

Prefazione

“Quando tratti una malattia, puoi vincere o perdere. Quando tratti una persona, garantisci sempre la vittoria.” Questa citazione di Patch Adams coglie l'essenza della cura e dell'importanza di vedere oltre la malattia per riconoscere l'umanità di ciascun paziente.

Questo saggio esplora la profondità e l'importanza della relazione di cura tra medico e paziente. Partendo dal pionieristico lavoro di Ian McWhinney sulla medicina centrata sul paziente, presenta una ricognizione della letteratura scientifica che analizza le ricadute positive di una relazione di cura sui processi di guarigione e sugli esiti di salute. Si esaminano inoltre i diversi scenari della relazione medico-paziente, descrivendo il paternalismo, l'autonomia decisionale e l'alleanza terapeutica. Particolare attenzione è dedicata alla medicina generale, riprendendo i contenuti di un recente documento del Royal College of General Practitioners (RCGP) del 2021.

Il libro offre anche un contributo originale presentando i risultati di una ricerca qualitativa che conferma come comunicazione e fiducia siano fondamentali per costruire una solida relazione di cura. Si evidenzia come la continuità assistenziale favorisca un ascolto incrementale e un'attenzione ai bisogni del paziente, anche non strettamente clinici. Infine, gli Autori riflettono su scenari presenti e futuri, ipotizzando come l'intelligenza artificiale

possa rendere i processi assistenziali più efficienti. La domanda finale è se il tempo liberato da queste innovazioni verrà utilizzato per migliorare e rafforzare le relazioni tra medici e pazienti.

Questo libro, ricco di contenuti, si propone come riferimento per tutti i Medici di famiglia, offrendo loro strumenti per migliorare la salute e la soddisfazione dei pazienti. Questi temi dovrebbero essere parte integrante dei programmi di tutte le scuole di formazione specialistica in medicina generale. Inoltre, è auspicabile che i contenuti di questo saggio raggiungano i decisori impegnati nella riorganizzazione delle cure primarie, affinché il tempo per la relazione venga previsto e tutelato, e si rendano disponibili risorse per la formazione continua in questo ambito. Se vogliamo vincere, dobbiamo curare le persone nel loro contesto sociale e culturale. È dalle persone che dobbiamo partire. Esse hanno il diritto di essere informate ed educate a ricoprire un ruolo attivo e consapevole, migliorando così gli esiti della loro salute. Per questo, i contenuti di questa pubblicazione dovrebbero stimolare un dibattito e favorire esperienze divulgative per rafforzare le relazioni tra medici e pazienti.

Maurizio Cancian

Comitato scientifico Scuola di formazione specifica in
medicina generale Regione Veneto